

Il caso Schafer: un'analisi psicologica

Cosa può spingere un ministro, personaggio molto noto e stimato su scala federale nonché candidato a prendere il posto del presidente dell'Assia, a suicidarsi?

Quali sono state le leve psicologiche che possono aver determinato questo terribile gesto?

Schafer era ministro di uno dei Land più ricchi della Germania e aveva appena presentato al Bundesrat un budget supplementare da 156 miliardi: un'azione certamente decisa, perentoria ed efficace.

Allora cosa è accaduto? In una dichiarazione pubblica il presidente dell'Assia Bouffier dichiara: "Devo presumere che le preoccupazioni per l'impatto economico del coronavirus lo abbiano travolto (...) Era disperato. La sua principale preoccupazione è stata l'aspettativa enorme dei cittadini per gli aiuti finanziari in arrivo".

In primo luogo, dobbiamo interrogarci su quanto fosse imperante il concetto di responsabilità e cogente la paura di un fallimento in un momento di profonda angoscia collettiva. In questo senso va considerato il substrato valoriale che caratterizza il popolo tedesco dove senso di responsabilità, onore e rettitudine morale sembrano costituirne l'assetto tipologico di base. Ciò significa ipotizzare una determinata culturale che esalta le qualità dell'individuo al limite del sovrainvestimento – quello che in psicoanalisi potremmo definire inflazione dell'Io – e che ha spesso come inevitabile corollario l'emersione di un'ombra mostruosa e distruttiva. Ciò che temiamo possa franare esteriormente in realtà si sedimenta interiormente e può letteralmente condurci al massacro. L'assassino interiore entra in scena e può, quando agisce psichicamente, consentirci di uccidere parti obsolete della nostra personalità; mentre, quando viene letteralizzato, può spingere a commettere omicidi e suicidi.

In secondo luogo, il suicidio è un fatto che interessa sicuramente l'anima individuale.

Come suggerisce James Hillman l'atto del morire implica uno svuotamento, la fine dell'ambizione, la fine degli obblighi e dei vincoli. La vita ci può incatenare alle dipendenze di Necessità, mentre la morte può offrire la strada all'esperienza della Libertà. In questo senso il suicidio esprime il tentativo disperato e violento di un individuo di voler cambiare, di passare ad altra vita, attraverso la morte. Esso è l'esito di una confusione tra interno ed esterno, tra dentro e fuori. Quando il fuori diventa insopportabile allora anche l'anima si devasta e rischia di annegare anelando alla libertà.

Scriveva Antonia Pozzi:

*Anima, andiamo. Non ti sgomentare
di tanto freddo, e non guardare il lago,*

*s'esso ti fa pensare ad una piaga
livida e brulicante. Sì, le nubi
gravano sopra i pini ad incupirli.
Ma noi ci porteremo ove l'intrico
dei rami è tanto folto, che la pioggia
non giunge a inumidire il suolo: lieve,
tamburellando sulla volta scura,
essa accompagnerà il nostro cammino.
E noi calpesteremo il molle strato
d'aghi caduti e le ricciute macchie
di licheni e mirtilli; inciamperemo
nelle radici, disperate membra
brancicanti la terra; strettamente
ci addosseremo ai tronchi, per sostegno;
e fuggiremo. Con la piena forza
della carne e del cuore, fuggiremo:
lungi da questo velenoso mondo
che mi attira e mi respinge. E tu sarai,
nella pineta, a sera, l'ombra china
che custodisce: ed io per te soltanto,
sopra la dolce strada senza meta,
un'anima aggrappata al proprio amore."*

Il suicidio è in fondo il modo attraverso cui ci sottraiamo alla vita e alla morte. Vita e morte sono contemporanei: ciascun evento della nostra vita determina la nostra morte. Il suicidio, in questa visione, è l'atto più tragico e paradossale attraverso cui la nostra anima individuale fa esperienza della morte e di conseguenza della vita: "finché non possiamo dire no alla vita, non le abbiamo detto davvero di sì"¹.

In questo senso, il gesto di Thomas Schafer può essere stato il tragico epilogo di un irrigidimento dell'anima che non trovando altri significati al proprio vivere ha delegato alla morte le sue verità.

¹ J. Hillman, Il suicidio e l'anima, Adelphi, Milano 2010, pag. 101